

Gazzetta del Sud 21 Marzo 2009

Furto di armi e detenzione di droga Chiusa l'inchiesta per dodici

Dodici indagati, alcuni accusati di associazione mafiosa, altri di furto d'armi, usura, detenzione e spaccio di droga. E tutto questo aveva come zona "operativa" l'hinterland tirrenico, tra Spadafora, Venetico, Pace del Mela, Fondachello Valdina e Milazzo, tra il 1999 e il 2002. Ecco l'inchiesta gestita adesso dal sostituto procuratore della Dda peloiltana Giuseppe Verzera, che venne avviata dall'ex collega della Dda Ezio Arcadi, e che ha registrato nei giorni scorsi la chiusura delle indagini preliminari.

Si tratta di una serie di fatti avvenuti a cavallo tra la fine degli anni novanta e i primi anni del 2000.

GLI INDAGATI. Sono in tutto dodici le persone coinvolte in questa inchiesta. Si tratta di Marcello Tavilla, 38 anni, residente a Spadafora; Andrea Crisafulli, 53 anni, di Spadafora; Caterina Pino, 47 anni, residente a Spadafora; Anna Alicò, 66 anni, di Messina; Innocenzio Bellocchio, 50 anni, di Messina, Rocco Gregorio La Fauci, 52 anni, di Venetico; Santo Pino, 43 anni, di Torregrotta; Domenico Guglielmo, 58 anni, di Messina; Andrea Luca, 30 anni, di Rometta Marea; Pietro Costa, 45 anni, di Torregrotta; Giuseppe Picciotto, 47 anni, di Torregrotta; Salvatore Bruzzese, 29 anni, di Venetico Marina.

I REATI CONTESTATI. Sono numerosi i reati contestati agli indagati dal sostituto della Dda Verzera. Si va dall'associazione mafiosa al furto di armi, dall'usura alla detenzione e al traffico di droga. . A Tavilla, Crisafulli, Bellocchio, Alicò, ai due Pino, Guglielmo e La Fauci l'accusa contesta il reato di associazione mafiosa per aver costituito una struttura criminale armata operante nella zona tirrenica e finalizzata a reati contro la persona, detenzione illegale di armi, ricettazioni, usure, traffico di sostanze stupefacenti.

Fatti che secondo l'accusa sarebbero stati accertati tra Spadafora, Venetico, Pace del Mela e Milazzo l'11 dicembre del 2002.

C'è poi un capo d'imputazione che riguarda soltanto Tavilla, Santo Pino, Guglielmo e Luca, ed è incentrato su un clamoroso furto di armi, un vero e proprio arsenale, che il gruppo avrebbe messo in atto l'8 marzo del 1999 a Venetico, per poi portare tutto in una vecchia fornace di laterizi. Tra le armi rubate ben otto fucili, tre carabine, una pistola ad aria compressa, un fucile automatico. Insomma un vero e proprio arsenale di prima scelta. Tra le armi rubate all'epoca anche due fucili sovrapposti, una carabina Winchester calibro 343, una fucile a due colpi Krupp-Essen. Ci sono poi alcuni casi d'usura commessi secondo l'accusa a Spadafora nel novembre del 2000. Ed ancora, passando al traffico di stupefacenti, l'accusa contesta tra l'altro a Costa lo spaccio di 50 grammi di hascisc; a Bruzzese e Costa la detenzione di droga riconducibile alle tabelle II e IV; a Picciotto e Costa lo spaccio di 500 grammi di sostanza stupefacente; a Santo Pino e Costa la detenzione per lo spaccio di due chili di marijuana; a Santo Pino, Costa, Bruzzese e Picciotto l'aver costituito un'associazione per "trattare" lo smercio di marijuana e hascisc

nell'hinterland di Venetico Marina.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS